Studi Medievali e Moderni
Anno XX – n. 1/2016

LA METAFORA DA LEOPARDI AI CONTEMPORANEI

a cura di Antonella Del Gatto

Studi Medievali e Moderni 1_2016_4bozza.indd 1 19/04/16 10:35

Studi Medievali e Moderni

Atti di convegni internazionali

Anno XX – n. 1/2016

"International Peer-Rewiewed Journal. ANVUR: A Letteratura Italiana"

Direttore
Gianni Oliva

Comitato direttivo
Fabio Benzi, Giancarlo Quiriconi, Stefano Trinchese

Comitato scientifico-redazionale
Maria Giulia Aurigemma, Rossella Bianchi, Francesco Caccamo, Maria Careri, Iole Carlettini, Mario Cimini, Maria Grazia Del Fuoco, Antonella Del Gatto, Antonella Di Nallo, Irene Fosi, Andrea Gialloreto, Valeria Giannantonio, Francesco Leone, Mirko Menna, Roberto Paciocco, Alessandro Pancheri, Luciana Pasquini, Paola Pizzo, Giovanni Pizzorusso, Alessandro Tomei, Ilaria Zamuner

Comitato estero
Simon Ditchfield (University of York), Silvia Fabrizio-Costa (Università di Caen-Basse Normandie), Vicente Gonzales Martìn (Università di Salamanca), Martin McLaughlin (University of Oxford), Giuseppe Mazzotta (Yale University), Marina Viceljia (Università di Spalato)

Segreteria amministrativa
Alessandra Mammarella.
Periodico semestrale finanziato dal Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali, Università "G. D'Annunzio", Via Pescara, 66013 Chieti Scalo – Tel. 0871 3556525-3556524, fax 0871 563019

e-mail: olivagianni@libero.it g.oliva@lettere.unich.it

Abbonamento annuo: per l'Italia euro 40,00; per l'estero euro 50,00
Costo di un fascicolo: per l'Italia euro 25,00; per l'estero euro 30,00

ISSN 1593-0947 edizioni e stampe
ISSN 2499-0671 edizioni digitali in vendita su torrossa.it
ISBN 978-88-99306-22-9
Autorizzazione n. 4/96 del Tribunale di Chieti
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa in data 29-07-1985 al n. 1635

Direttore responsabile
Gabriele Di Francesco

© 2016 by **Paolo Loffredo** Iniziative editoriali srl
via Ugo Palermo, 6
80128 Napoli
iniziativeditoriali@libero.it
www.paololoffredo.it

Studi Medievali e Moderni XX – 1/2016

INDICE

5 *Premessa* di Antonella Del Gatto

La metafora nel pensiero e nell'opera di Leopardi
Atti del convegno di Chieti, 1-2 dicembre 2014

11 MARCO MANOTTA
Similitudini proprie e raccorciate: annotazioni sul paradigma comparativo leopardiano

23 ANDREA BONAZZI, LISA GAMBETTA, MARIA CHIARA JANNER, NUNZIO LA FAUCI
Metafora *in Leopardi: variazione linguistica sul tema*

43 PAOLA CORI
L'attenuazione in Leopardi: lingua, diritto e storia delle idee

63 PATRIZIA LANDI
Il male, il nulla e un giardino. Descrizione e pensiero nello Zibaldone

85 COSETTA VERONESE
The metaphors used to describe the Zibaldone

111 ANDREA MALAGAMBA
Il corpo dice la mente: sui movimenti corporei come metafore dei moti interiori nella scrittura di Giacomo Leopardi

129 MARGHERITA CENTENARI
Ospitare gli antichi. Per una ricognizione sulle metafore del tradurre negli scritti giovanili di Giacomo Leopardi (1815-1817)

149 Laura Melosi
Declinazioni metaforiche (e non) della nautica in Leopardi

155 Floriana Di Ruzza
Metafore sondate alla lettera. Qualche considerazione sulle Operette morali

165 Andrea Lombardinilo
Leopardi e il Machiavello della vita sociale: una lezione (metaforica) per i moderni

Metafora e comunicazione nella letteratura moderna e contemporanea

Atti del Congresso annuale dell'American Association for Italian Studies (Zurigo, Romanisches Seminar, 25 maggio 2014)

205 Emiliano Picchiorri
La metafora nella poesia barocca: soluzioni linguistiche e stilistiche

219 Annalisa Cipollone
«Vano è pugnar contro la rossa croce».
La metafora nel Pascoli 'medievale'

237 Patrizia Piredda
La funzione filosofica della metafora nei Sei personaggi in cerca d'autore

255 Andrea Gialloreto
«Retore delle tenebre e del fuoco»: spazi metaforici e immagini allegoriche in Amore *di Giorgio Manganelli*

271 Dominique Budor
"Metafora viva" e "Metafora morta": il caso paradigmatico de La Sicilia come metafora

281 Laura Nieddu
La funzione delle metafore in Salvatore Niffoi

293 Andrea Bonazzi e Nunzio La Fauci
Mangiar tropo

PREMESSA

Si raccolgono in questo volume i contributi della sessione *Metafora e comunicazione nella letteratura moderna e contemporanea* del Congresso Annuale 2014 dell'American Association for Italian Studies (Zurigo, Romanisches Seminar, 25 maggio) e quelli delle giornate di studio dedicate, alla fine dello stesso anno, a *La metafora nel pensiero e nell'opera di Leopardi: immagine, conoscenza, comunicazione* (Chieti, Università d'Annunzio, 1-2 dicembre).

Da diverse prospettive (retorica, filologica, linguistica, filosofica) e sempre con un occhio attento all'interdisciplinarità, le relazioni presentate ai due Convegni hanno offerto una vasta gamma di spunti riflessivi sul concetto e sull'uso della metafora in letteratura, senza accampare neanche lontanamente pretese di (peraltro impossibile) esaustività. Gli approcci metodologici degli studiosi coinvolti sono differenti e rispecchiano, com'è ovvio, i loro ambiti di specializzazione e di ricerca. Si è preferito riunire tutti i saggi in un unico volume, poiché essi possono fornire un panorama vasto e sfaccettato, aperto ma al tempo stesso tendenzialmente sistematico, del problema "metaforico" in rapporto alla letteratura moderna.

Più che un tema di riflessione o un espediente stilistico da rintracciare nelle opere analizzate, quello della metafora vuole essere un punto di vista privilegiato da cui leggere i testi, per metterne in evidenza ed indagarne la modalità comunicativa e la natura pluridimensionale. Dagli innumerevoli studi effettuati su questa complessa figura retorica[1] in effetti si ri-

[1] Per una ricognizione sulle teorie relative alla metafora in ambito filosofico e linguistico, si possono consultare saggi presenti nei volumi: Aa. Vv., *Teorie della metafora*, a cura di C. Cacciari, Milano, Raffaello Cortina, 1996; Aa. Vv., *Itinerario sulla metafora. Aspetti linguistici, semantici e cognitivi*, a cura di C. Casadio, Roma, Bulzoni, 1996. Per

Studi Medievali e Moderni 1_2016_4bozza.indd 5 19/04/16 10:35

cava almeno una certezza: nell'ambito delle attuali teorie della comunicazione e della ricezione, la metafora è studiata come un'imponente struttura mediatica del pensiero e della testualità. E come tale i relatori dei due Convegni di cui qui si presentano gli atti hanno inteso affrontarla.

Leopardi sembra interpretare la metafora secondo la concezione che oggi chiameremmo "interattiva", stando alla definizione di Richards, o "proiettiva", stando a quella di Black, per cui essa si presenta come un conflitto concettuale aperto: la metafora non serve a rappresentare analogie già date ma a crearne di nuove, che ampliano e cambiano la nostra visione del mondo. Pensando la struttura metaforica come sistema di distrazione e di velatura del messaggio di superficie, spesso il poeta gioca con la posizione e con il ruolo del soggetto sussidiario (ovvero il soggetto della metafora) lasciando sullo sfondo, o modificando di senso, il soggetto primario: Leopardi sembra cioè consapevole del fatto che la metafora, una volta inserita nel circuito comunicativo, si può dominare fino ad un certo punto; i suoi *phantasmata* assumono potenzialità infinite diventando autonomi. La metafora aiuta il lettore a saltare in una dimensione conoscitiva parallela, alternativa, a volte onirica; è una specie di passaggio segreto verso l'affrontamento dell'enigma testuale, e in tal senso è uno strumento letterario e filosofico formidabile ai fini della moltiplicazione dei livelli ricettivi del testo. D'altronde, mi sembra che nell'ultimo decennio gli studiosi si siano vieppiù sensibilizzati verso l'indagine di questi aspetti enigmatici, oscuri, di latenza, della scrittura leopardiana, che sono venuti alla luce anche in seguito ad imprese scientifiche che hanno necessitato di uno scavo profondo nelle dinamiche compositive da parte di un ampio numero di ricercatori, come la traduzione in inglese dello *Zibaldone* a cura di Franco D'Intino e Michael Caesar, e il vasto progetto del *Lessico leopardiano* (di cui nel 2014 è uscito il primo volume) a cura di Novella Bellucci, Franco D'Intino e Stefano Gensini.

È d'altronde interessante notare come nella maggior parte degli studi presentati al Convegno leopardiano gli esempi testuali da analizzare siano tratti prevalentemente dallo *Zibaldone*, che si conferma oggetto di interesse privilegiato dalla critica contemporanea: finalmente considerato in tutta la sua complessità di testo letterario e filosofico, non solo laborato-

una trattazione della questione metaforica in rapporto alla scrittura letteraria si vedano almeno i saggi, con relative bibliografie, contenuti nei volumi: Aa. Vv., *La metafora tra scienza e letteratura*, a cura di S. Ghiazza, Firenze, Le Monnier Università, 2005; Aa. Vv., *Metafora e conoscenza*, a cura di A. M. Lorusso, Milano, Bompiani, 2005.

Studi Medievali e Moderni 1_2016_4bozza.indd 6 19/04/16 10:35

rio riflessivo ma anche luogo di sperimentazione letteraria e comunicativa in senso lato.

Patrizia Landi ci regala una preziosa analisi sistematica e stratificata del famoso pensiero sul giardino della *souffrance*; Andrea Malagamba esamina le metafore corporee tese fatalmente a materializzare l'astrazione dei sentimenti (l'esempio del verbo "rannicchiarsi" nel passaggio dal *Primo amore* allo *Zibaldone* è illuminante); Cosetta Veronese ci offre un'interessantissima chiave di lettura dello *Zibaldone* passando in rassegna ed esaminando le metafore utilizzate da alcuni intellettuali di inizio '900 (come Cardarelli o Vossler) per tentarne una definizione o almeno per cercare di renderne l'inafferrabilità e la complessità; Laura Melosi, sulla base di alcune metafore nautiche, suggerisce l'individuazione di una linea riflessiva leopardiana tendente ad un'idea di civiltà "solidale" basata sulla coscienza della fragile condizione umana in perenne guerra con la natura. Che è poi l'idea sviluppata nella *Ginestra*; poesia della quale durante il Convegno ci ha offerto una lettura lirica e concettuale al tempo stesso Nicola Longo[2], nell'ambito di una tavola rotonda con Laura Melosi e Claudio Colaiacomo. Quest'ultimo, dal canto suo, ha proposto l'esame di alcuni passaggi testuali in cui Leopardi mostra tutta la sua aderenza "antimetaforica" al dato reale e letterale, rivelando un sistema retorico, di pensiero e di scrittura, che trasforma l'artificio in struttura comunicativa "mediatica" e pertanto estremamente moderna[3].

Un taglio eminentemente linguistico, con inevitabili implicazioni storiche e critiche, presentano gli interventi di Emiliano Picchiorri – che analizza le strategie comunicative nella creazione di nuove dinamiche metaforiche proprie della poesia barocca (Marino, Lubrano, Zazzaroni) – e di Nunzio La Fauci che, insieme ai suoi allievi Andrea Bonazzi, Chiara Janner, Lisa Gambetta, affronta la metafora leopardiana come traslato che si fa "facoltà" attribuibile ad una lingua: utilizzando le espressioni «attitudine teoretica» e «processo concettuale» gli studiosi traghettano opportunamente il lettore verso Paul Ricoeur e la sua "metafora viva". Concetto, quest'ultimo, che è al centro del contributo di Dominique Budor: la studiosa, servendosi dell'intervista a Sciascia del 1979 *La Sicilia come metafora*, analizza la metafora come «manifestazione di competenza metaforica in cui si palesano

[2] N. Longo, *Metafora e poesia: sondaggi leopardiani*, in Aa. Vv. *La metafora tra letteratura e scienza* cit., pp. 67-82.

[3] Possiamo leggere le sue considerazioni critiche in C. Colaiacomo, *Il poeta della vita moderna,* Roma, Sossella, 2013.

Studi Medievali e Moderni 1_2016_4bozza.indd 7 19/04/16 10:35

la forza cognitiva e la volontà comunicativa di un locutore o di uno scrittore». Dei meccanismi di funzionamento retorico e stilistico della metafora leopardiana si occupa Marco Manotta, il quale ci illustra differenze e analogie col sistema comparativo della similitudine; lo studio si collega idealmente a quello di Paola Cori che osserva e approfondisce il fenomeno linguistico, e concettuale, dell'attenuazione in certe strutture metaforiche; fenomeno che influenza significativamente lo scambio e l'interazione tra tenore e veicolo e dunque la produzione di senso dell'enunciato metaforico.

Sulle metafore della traduzione negli scritti giovanili di Leopardi, in rapporto alle fonti classiche, si concentra l'attento studio di Margherita Centenari (autrice, tra l'altro, della voce *metafora* nel *Lessico leopardiano* 2014); mentre sulla *Crestomazia della prosa*, letta come laboratorio figurativo e officina avantestuale per la preparazione del mai realizzato *Manuale di filosofia pratica*, si sofferma – in prospettiva socio-antropologica – Andrea Lombardinilo. Alle *Operette morali* è dedicato invece l'intervento di Floriana Di Ruzza, che ci regala una disamina di alcuni movimenti metaforici (tratti dal *Dialogo di Tasso*, dal *Dialogo di Cristoforo Colombo*, dal *Dialogo della Terra e della Luna*) tendenti alla riduzione letterale del veicolo che a volte quasi si sostituisce al tenore, rimandando ad una realtà alternativa rispetto a quella di primo grado ed aprendo così nuove prospettive di lettura.

Per quanto riguarda ancora il Convegno zurighese: Annalisa Cipollone legge con arguzia filologica il Pascoli "medievale" attraverso alcune illuminanti metafore delle *Canzoni di Re Enzio*; Patrizia Piredda affronta il valore filosofico delle metafore nei *Sei personaggi* di Pirandello; Andrea Gialloreto ci guida nei meandri delle labirintiche storie del "trattatello" manganelliano sulla natura fantasmatica e ossessiva di Amore, inseguendo le ramificazioni di un tessuto metaforico vivace che spinge l'invenzione ai limiti dell'*écriture automatique*; Laura Nieddu propone invece una panoramica dei romanzi di Salvatore Niffoi analizzati dal punto di vista retorico e linguistico, nel rapporto giocoso ma estremamente sofferto tra sardo e italiano con tutte le conseguenti implicazioni di tipo identitario e culturale in senso lato.

L'auspicio, nel pubblicare questi atti, è che essi possano offrire un contributo significativo agli studi sul funzionamento della metafora in ambito letterario, e al tempo stesso aprire inedite prospettive di lettura sui testi affrontati.

Antonella Del Gatto

Studi Medievali e Moderni 1_2016_4bozza.indd 8 19/04/16 10:35